

ABBONAMENTI
Anno L. 120-
Semestre L. 60-
Trimestre L. 35-

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non ad-

Numero separato Cent. 30 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 Numero arretrato Cent. 30

CORTONA Stazione climat. Badoglio Capo del Governo militare d'Italia

Superficie del territorio 310 km. q.dri. Popolazione 32.331
Antica metropoli tirrena - Città etrusca e medievale
Fondatazione della città: notte dei tempi e subito, si crede, dopo il diluvio universale.

Leggenda
Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italico, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia nell'Asia. Dardanus Iliace primus pater urbis auctor (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu la sede di Tarconte, duce famoso fra gli Etruschi come lo attesta Virgilio e Sillio Italico Cortona superbi Tarcontis domus. Allorché i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore come lo attesta Dionisio Alic. (Libro I cap. 26). Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc. ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama Metropoli della Tirrenia.

Personaggi del medio evo: S. Leone Magno, papa, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Principi assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Laparoli, Boccardo, Infregliati, Frate Elia ecc.
Luoghi di soggiorno e di cura: S. Egidio (vasta abetina) Celle (romitaggio francescano), Portole, Ginezzo.
Passeggiate stupende: il Parterre e viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri, viale ombreggiato che passa pel Torrecone.
Acque pure e leggere: Fonteluccia, sorgente villa Funi a Bobolino Alberghi con bagno: Nazionale, Garibaldi, Centrale, Cacciatori.
Luoghi lontani attraenti: Celle km. 3, Portole km. 7, S. Egidio km. 10, Moscia km. 3, frescura di Fontoni e Rio di Loreto

Attrattive artistiche e storiche
Monumenti insigni: Il Calcinaio arch. Francesco Martini, senese, S. Maria Nuova, arch. Cristofanello, Tempio di S. Francesco, arch. Frate Elia
Edifici monumentali: Cattedrale, arch. A. da Sangallo, romitaggio di S. Nicolò, il Gesù, S. Domenico, S. Agostino, S. Antonio.
Palazzi monument. Casali, Passerini, Cristofanello, Tommasone, Municipio, Quintani, Venuti, Colomnesi, Mancini, Baldelli, Ristori oggi Marioni, Zeffirini oggi Tommasi, Di Petrella, Cerulli Diligenzi - Fortezza di Girifalco, Porta Montanina, Porta Berarda, Mura ciclopiche e medioevali urbane. Fuori città: Chiesa di S. Angelo, di Mezzavia, ex Abbazia di Farneta con celebrata cripta, Santuario di Sepollaglia, San Donnino, Madonna del Bagno, «Cristo Re» a Camucia.
Basilica Monumentale S. Margherita, Museo civile Etrusco-Egiziano-Romano, Museo ecclesiastico in formazione.
Pincoteche: Signorelliana e Angelicana al Gesù. In S. Domenico dipinti di Bartolomeo della Gatta, Sassetta, Lorenzo Monaco, Angelico, Signorelli. In S. Nicolò: Gonfalone di Signorelli.
Santi e Beati: S. Margherita, Beato Ugolino Zeffirini, Beato Guido Vagnottelli, Beato Pietro Capucci, S. Felice martire, S. Fortunato martire, S. Flaviano martire, S. Emerenziana martire.
Monumenti etruschi: Mura ciclopiche di Braunsale, Grotta di Pi-tagora, Sepolcrali del Sodo e Camucia, arco in palazzo Cerulli.
Bagni pubblici presso Cortona: Spiaggia di Passignano km. 25, Spiaggia di Castiglion del Lago km. 24.
Distanze dai centri: Chianciano alle terme km. 43, Montepulciano km. 35, Siena km. 75, Camaldoli km. 80, Arezzo km. 30.
Quartieri popolari: il Gesù, Rinfrena, il Marzocco, la Buacacia, S. Marco Vecchio, il Salvatore, Popolo Santo.
Vescovo immediatamente soggetto alla Santa Sede.

Alla ore 18,50 del 5 c. m. spirava a Ragusa Ibla, sede a Lei cara al pari della natia Cortona, per avervi per lunghi anni prodigata la Sua salutare attività di insegnante, lasciando larga eredità d'affetti Faustina Michelangioli ved. Scribano, ved. Canni

Partecipano la luttuosa notizia i figli dott. Giorgio e Venturina Canni, col marito Emanuele Lo Presti e i figli, i fratelli Ugo e Angiolo, i nipoti e parenti tutti, Ragusa Ibla, 10 Aprile 1943, XXIX

Faustina Michelangioli, nata in Cortona nel 1861, era figlia del notissimo stimato orrefice ed orologiaio cortonese Mariano Michelangioli, che molti ricorderanno ancora per le sue ottime qualità di lavoratore ed artista. E' sorella di Ugo Michelangioli, direttore di reparto presso la Società Editrice Mondadori di Milano, e di Angiolo Michelangioli, capo reparto della Società Ibla di S. Giovanni Valdarno. Giovannissima, si trasferì in Ragusa (Sicilia) ove, per ben 41 anni, si rese benemerita della pubblica istruzione insegnando con passione ed amore nelle scuole elementari di quella città. Molto religiosa e matura esemplare, seppur non badando a sacrifici di ogni sorta, bene educare i suoi figli e dar loro ottima posizione sociale. Ebbe la sventura, sopportata con orgoglio, di perdere uno di essi, il ten. col. di fanteria Giorgio Scribano, caduto eroicamente combattendo, alla testa dei suoi fan-

ti, nel settore di Castelrasa, Aragona (Spagna) il 20 marzo 1938. Amava e ricordava sempre la sua Cortona, e la morte, che l'ha voluta ghermire quasi repentinamente, non le ha permesso di ritornarvi per qualche tempo come le era suo vivo desiderio e fermo proposito.

Il 28 maggio, dopo lunga e dolorosa malattia, acquistata dal fratello Francesco, dai congiunti e da alcuni affezionati popolani, rendeva l'anima al Creatore all'età di anni 67 il

CAV. UFF. Don Pietro Ciabattini per 3 anni, chiamato dal Vescovo di Arezzo, Pivano del Borghetto in Comune di Tuoro, per 39 anni parroco di S. Angelo a Metelliano. Un sonetto, allora seminarista, lo troviamo indirizzato al Vescovo Gio Batta Lararelli Pitti. Poesia stampata e pubblicata in varie opuscoli e pubblicazioni straordinarie per ingressi di vescovi e mortalità di cittadini illustri. Don Pietro era sempre il primo per ogni pubblica o solenne manifestazione, protetto dalla Musica, fornito d'ingegno, ricco di attività. Più che pastore di anime si mostrò fratello di tutti e non seppe frenare il cuore che gli succedeva ogni stanza e gli incerti di stola, mai profittatori non mancarono dall'altare restituiti al punto che se si avesse po-

luto capovolgere la sua mole, dalle tasche non sarebbero usciti che pochi spiccioli. L'elogio della Regina Madre Don Pietro più che dedicarsi a scrivere si confuse con la poesia, tuttavia licenziò alle stampe un suo pregiato libro intitolato: «L'Emmanuel e la Vergine Madre» Fra tanti elogi non mancò quello della Regina Margherita che gli inviò in dono una moneta d'oro per le spese di stampa.

Dormì nella loggia per restaurare un monumento nazionale. Il buon prete sognò allora il restauro della sua chiesa di S. Angelo e abbandonata la Musa si pose all'opera scrivendo e chiedendo adesioni a moltissime personalità italiane. Il fuoco da lui acceso ardeva, e a quella nobile fiamma sentì inebriarsi il compianto Mons. Giuseppe Pompili. Infatti il Pompili si pose nella grande opera e quasi, si può dire, a sue spese, poté dar termine al ripristino dell'antichissima chiesa, oggi uno dei migliori gioielli d'arte della Provincia. Don Pietro studiò, il suo sogno era un fatto compiuto, ma venne il giorno che gli costò ben caro. Il restauro della chiesa prese la denominazione di quasi tutta la casa del parroco che era stata costruita nel tempio e sette stanze furono vittime del piccone a cominciare del 1905.

Il parroco, rimasto senza casa, si adattò a vivere miseramente in una tuguria, fra cumuli di mobili e di legna, senza però lasciarsi al mio miserevol corpo mi supplicò di correre alla sua casa ove giaceva svenuta la madre e tutti i familiari in singhiozzo. Corsi con essa e mi fu detto che una figlia in servizio a Milano le si era arrostito il sangue e credeva morta. Lessi la lettera di comunicazione di una sua compagna che diceva: Cara «Santua ve scomunicò che la vostra città che sta al servizio con me e agita una moraglia da sgozzo, e ora guè se arrostito el sangue. Io lo tappo el buco del naso e guè dico sempre: mira l'ocello, mira l'ocello... ecc. Sguaitato come il sig. T. S. che per ridere villanamente spruzzò dalla bocca, in un pranzo, la minestra sul petto d'una distinta signora, risi di gusto e chiamati i familiari feci intendere che la parola «arrostito» voleva dire arrostato. Tutti cangiati in gioia mi portarono in trionfo, poi inaffiata la faccia della senata con un fiasco intero d'aceto e un mezzo di assenzio sbattuto sul naso, la rinvennero per forza, quindi, dopo cena, mi assiegarono: o il letto vicino ad una pulzella in letto carucia. Non potendo dormire, ma chi volete che dormisse... ripensai nientemeno a un frate: un maestro di noizi, sapendo che un giovane era bravo per gli inventivi gli disse: ti propongo cinque f e

mentare il suo sacrificio. Nominato Cavaliere della Corona d'Italia e successivamente Ufficiale di detta Corona fu perseguitato dall'invidia umana e dovè soffrire ingiustizie e travagli, ma fidarsi in Dio il buon Sacerdote fu protetto da dotte personalità finché poté compiere il suo battesimo e il magnifico trono dell'altare maggiore. Dopo vari anni gli fu costruita la nuova casa.

Uomo intelligentissimo imparò a memoria parte della «Divina Commedia» i canti Leopardiani, le profetie di Brandano ecc. e la sua conversazione, per quanto spesso assillante, era piacevole ed istruttiva e lo stesso Cardinale Cerretti si compiaceva di averlo conosciuto.

I funerali
Culto da lunga e tremenda malattia il nostro Don Pietro, prima che fosse chiamato al Canonico della Cattedrale, si pose in letto. Il 28 maggio 1943, pieno di opere e di meriti, fra il compianto del popolo, rendeva l'anima al Creatore. Moltissimi popoli e molti amici accorsero ai funerali per quanto in ora sconvolta, il Vescovo Mons. Brandolini, dopo aver data l'assoluzione alla salma pronunciò un commovente discorso rievocando la virtù del defunto. Dalla chiesa poi, per volontà dell'estinto il buon parroco fu tumolato nel cimitero del Calcinaio accanto alle ossa dei suoi antenati.

Giungano le nostre condoglianze al fratello Francesco e parenti tutti, RAMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria.

BANCA POPOLARE DI CORTONA
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Capitale e Riserve al 31-12-1941 Lit. 768.530.81
Tutte le operazioni e servizi di Banca alle migliori condizioni.
Cortona: Via Guelfa, 4 - Telefono n. 4

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
Più di un miliardo di capitali amministrati oltre 38 milioni elargiti in beneficenza
fondata nell'anno 1829
94 Agenzie in Toscana
1 Ricevitoria Prov.le
Riserve Lit. 79.276.170
FILIALE DI CORTONA Piazza Signorelli, 7
AGENZIE DELLA FILIALE
CAMUCIA MERCATALE TERONTOLA
Servizio di Esattoria e Tesor. del Comune di Cortona

Le dimissioni di Mussolini
Roma, 26 notte
Sua Maestà il Re e Imperatore ha accettato le dimissioni della carica di Capo di Governo. Primo Ministro Segretario di Stato, presentata da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini ed ha nominato Capo di Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Sua Eccellenza il Cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.
La Milizia parte integrante delle Forze Armate
La Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale fa parte integrante delle Forze Armate della Nazione e con esse collabora, come sempre, in piena comunità di opere o di intenti per la difesa della Patria.
Firmato: Il Capo del Governo BADOGLIO
SCIoglimento del Partito Nazionale Fascista
Martedì 27 corrente, ebbe luogo al Vittoriale la prima riunione del Consiglio dei Ministri presieduta da S. E. il Maresciallo Badoglio.
Il Consiglio, in vista della nuova situazione determinatasi nella vita politica del Paese, ha deciso, anzitutto lo scioglimento del Partito Nazionale Fascista.
Con lo stesso provvedimento sono state dettate norme per i vari enti assistenziali, educativi e sportivi, già dipendenti del Partito, possano continuare a funzionare.
Nella stessa riunione del Consiglio dei Ministri è stata poi disposta l'abrogazione

proceduto 2228 concernente il Giur.

Il manifesto per l'ordine pubblico

E' stato affisso il seguente manifesto

Lo stato di guerra nella nostra e in altre Province

La nostra parola

Lo scioglimento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La Sua attivita

RAIMONDO BISTACCI

CALENDARIO STORICO CORTONESE

FESTE MOBILI

S. Margherita (Canoniz.) 1 domenica dopo l'Ascensione.

FESTE FISSE

S. Margherita (Morte) 22 Febbraio.

Gennaio

1658 Viene nominato Cavaliere di Malta Fra Giovanni Vagnucci, Capitano dei Cavalleggieri di Clemente X.

1262 - Cortona istituisce la zecca e batte moneta propria con l'effigie di S. Vincenzo m.

1560 - Muore Pandorzi Scipione di Pandorzi, giurista.

1938 - Il freddo raggiunge 12 gradi sotto zero, fa schiantare tutte le tubature dell'acqua in città, si seccano varie centinaia di ulivi e gela il Lago Trasimeno.

1403 - Entra nel noviziato dei PP. Domenicani in città S. Antonino, poi Arcivescovo di Firenze.

1738 - Arriva in Cortona il distaccamento spagnolo di Andalusia.

1046 - Cortona resiste validamente all'aggressione dei Perugini.

1784 - Passa per Camucia l'imperatore Giuseppe con otto cavalli e si ferma alla locanda, di ritorno da Napoli.

1892 - Giungono e si stabiliscono ufficialmente nell'ex convento delle Contesse, ampliamento restaurato, i RR. PP. Redentoristi.

1244 - Frate Elia, reduce da Costantinopoli dove lo aveva inviato ambasciatore Federico II, torna a Cortona.

1895 - Vengono scoperte in località «Madriale» sotto il Parterre una ventina di tombe etrusche romane e si estraggono urne, avori, lance, anfore, lacrimari e monete varie.

1803 - Viene eletto Principe Gran Maestro dell'Ordine di Malta Gio Batta Tommasi.

1932 - Muore in Prato il Vescovo di Cortona Mons. dott. Riccardo Carlesi.

1680 - Muore il pittore Pa'ladino.

1936 - In una relazione ufficiale la città di Cortona offre alla Patria, per la occupazione dell'Abissinia 1100 feduziali: oro hg.3.829, oro in oggetti diversi kg. 4,468, argento hg. 43.309.

1567 - Il Governo fiorentino manda in Cortona il Bargello con 10 sbirri per la pubblica sicurezza.

1332 - Viene a dipingere nella Pieve (Cattedrale) Antonio Lorenzetti.

1713 - Muore lo scultore ed architetto Giannantonio di Dionisio Mazzoli.

1889 - Muore a Siena il Rev. mo P. Egidio Baldesi, Ministro Generale dell'Ordine Cappuccino.

1644 - Muore suor Ippolita Zefferini nel monastero delle Poverelle dal popolo stimata santa e tenuta in venerazione.

1763 - Muore Pier Antonio Santucci, teologo e grammatico.

1811 - Re Ladislao vende ai fiorentini la città di Cortona per 70.000 scudi.

1677 - Muore il vescovo di Cortona Mons. Filippo Galilei.

1239 - L'Imperatore Federico II riceve in Cortona giuramento di fedeltà.

1411 - I fiorentini prendono possesso della città di Cortona venduta da Ladislao 1942 - Il giornale «L'Etruria», dopo tante vicende, celebra il cinquantenario con Numero Unico illustrato. Vi partecipano S. M. il Re Imperatore ed eminenti personalità politiche e letterarie.

1777 - Morte del teologo Lorenzo Alticozzi gesuita e scrittore.

1921 - Termine delle attività delle tessitrici del Poggio in parrocchia S. Cristoforo con Emilia Fregiati, Caterina Brandi, Anna Antonini ed Elvira Gagliardi. In detta località vi erano fino al 1880 trentasei tessitrici.

1589 - Muore l'eredito Tom. Bracci-I. 1818 - Inizio della grande passeggiata comunale del Parterre. Viene attrata una parte del convento dei Domenicani.

1716 - Viene eletto Cavaliere di S. Stefano Gio Tommaso di Anton Domenico Tommasi.

1677 - Muore il vescovo Mons. Francesco Perugini, nobile, nativo di Pisa.

1784 - Passa per Camucia l'imperatore Giuseppe con otto cavalli e si ferma alla locanda, di ritorno da Napoli.

1892 - Muore il Vescovo Mons. Conte Giovanni Battista Laparelli.

1903 - Muore in Assisi il Vescovo di Cortona Mons. Guido Corbelli.

1244 - Frate Elia da inizio alla fabbrica della chiesa e conv. di S. Francesco. 1767 - Muore lo scultore F. Fabbrucci.

1708 - Viene eletto Cavaliere di S. Stefano e Conservatore Generale Nicolò Marcello del cav. Giuseppe M. Venuti.

1881 - Fondaz. della Banca Popolare.

1814 - Partono da Cortona i gendarmi e gli impiegati francesi e termina la gabella alle porte della città.

1838 - Viene iniziata la demolizione di 6 case pericolanti allineate in via Radici.

1866 - Fondazione della Cassa di Risparmio incorporata.

1809 - Partono da Cortona i soldati francesi di guarnigione e il Comandante.

1642 - Rinvenimento di un sepolcro etrusco romano in località Preciano. Vengono estratti urne, anfore, statuette in cotto, idoli, ecc., e il tutto viene riconportato alla rinfusa senza altre ricerche.

1648 - Un tremendo ciclone devastò Cortona e la cadde anche il campanillo della chiesa di S. Margherita.

Note allegre di Prete Cecchetti

Don Bernardino Cecchetti, il famoso dia-

Ova sette le due Vitella quattro crazie Bue quattordici Caci, lenti, fagioli due crazie Ciccheria dodici quattrini Baccalà sedici quattrini Fare grosse setta quattrini Acciughe tre alla crazia Cariale setta quattrini in oncia Pesce sermone nove soldi Cavo' femore il solito mazzi sei crazie Le spiaci a una crazia appena si ved'uo Olio quattro paoli la libbra al malino

CRONACA

Le dimissioni del Commissario P. Grand'Uff. Romeo Angelelli

Il 14 luglio, per ragioni di salute, dopo circa tre anni e mezzo di Amministrazione del nostro Comune, il Grand'Uff. Romeo Angelelli, Comandante Mauriziano, rassegnò le dimissioni da Commissario Prefettizio.

Il Grand'Uff. Angelelli, di nobile prosapia romana, sarà ricordato a lungo per la pulizia che impose alla pavimentazione della città che lasciava a desiderare e per la sua squisita gentilezza e popolarità: la sua fine educazione e severo dalle pecca dell'orgoglio e superbia lo hanno reso raro a tutti. Come attività nel campo amministrativo dobbiamo ricordare gli incarichi di Commissario Regio e Prefetto nei Comuni di Pitzigliano, Castelalpino, Roccalbana, Castiglione della Pescaia, Umbertide, Chiusi, Cerrinara, Idria e Oaccione, Borgo a Mozzano, nonché Podestà del Comune di Forte dei Marmi e Commissario di Massa Aponi.

Fra le opere principali lasciate a Cortona ricordiamo: la sistemazione e massicciata della piazzetta di Via dell'Orto della Gera in Poggio, la vasca moderna al Giardino pubblico, la fognatura e pavimentazione di Via Ciali, il fabbricato del lavatoio pubblico a S. Cristoforo, la fognatura e pavimentazione di quasi tutta Via Benedetto, un pezzo artigianale nel villaggio del Sodo che da acqua a professione, un gozzo artistico a Camucia, restauri alla fabbrica di S. Francesco, la demolizione e rifacimento del pericolante marciapiede urbano di piazza del Duomo ecc. ecc.

Il Commissario uscente, prima di partire, in una intima riunione fu onoreggiato e salutato da tutti gli impiegati comunali. Al nostro carissimo amico Grand'Uff. Angelelli, che forse per tutta la durata della guerra si compiacce di restare fra noi, giungano il saluto nostro e di tutta la cittadinanza.

L'ing. dott. cav. uff. Valentino nominato Commissario Pzico

L'«Eco» il Prefetto, a sostituire il Grand'Uff. Angelelli, ha chiamato a reggere le sorti del Comune l'ing. cav. uff. Francesco Valentino, ingegnere elettrotecnico, Maggiore del R. Esercito, Senior della M. V. S. N., combattente della guerra 1915-18, insignito delle onorificenze di cav. uff. della Corona d'Italia e Cavaliere della Stella Coloniale, che da tre anni risiede con la famiglia in Cortona.

L'ing. Valentino che prima della occupazione sbrigliava parecchi incarichi governativi a Tripoli è uomo di larghe vedute e di grande attività e saggezza per questo la sua nomina a Primo Cittadino di Cortona è stata appresa dalla popolazione con molto piacere.

Al nuovo Commissario giunga il nostro cordiale saluto e quello della cittadinanza.

Somme in beneficenza della Cassa di Risparmio di Firenze Filiale di Cortona

Alle somme in beneficenza elargite dalla benemerita Cassa di Risparmio di Firenze pubblicate nel numero scorso di questo giornale, aggiungiamo le seguenti:

Fas. I. di Comita Im. di Cortona L. 2000 Fascio Femmine di Cortona I. 500. Le elargizioni in beneficenza elargite dalla suddetta Cassa, Filiale di Cortona, annunciate, per l'anno in corso, a L. 20.230.

Il ritorno del pollame al mercato

Stollati residenti nel Comune di Cortona al 1 agosto 1943

Ordinazione sacerdotale

Noz e Sacerdotali

Nato in Cortona il 15 Marzo 1868. Morì il 19 Luglio 1943

La morte del Conte Avv. Rinaldo Baldelli-Boni

Il conte avv. Rinaldo Baldelli-Boni non è più. Per molti anni Cortonesi erano abituati a vederlo primeggiare fra di loro questa maschia, signorile figura di gentiluomo di altro stampo. Essi lo vollero Sindaco, Consigliere Provinciale, Presidente della Cassa di Risparmio, Lucumone della R. Accademia Etrusca, Presidente del Consorzio Idraulico, scursi della sua alta capacità, della sua lussuosa operosità, del suo completo disinteresse.

Ma dove il vero volto del Conte Rinaldo Baldelli-Boni si rivelava completo e senza alcun velo fu nell'intimità, in quell'intimità a cui Egli ammise pochi e etti, nei quali l'amicizia per lui subito divenne affetto.

In questi giorni è venuto fra noi, in sostituzione del P. Vincenzo Fredinelli partito Guardiano a S. Miniato, il Rev. P. Giulio Barzolini, inviato a reggere le sorti del nostro Convento di S. Francesco, dopo essere stato per sei anni consecutivi Guardiano nel convento di S. Miniato.

Al giovane e bravo sacerdote auguri di lieto soggiorno.

CRONACA SPICCIOLA

È morto a Firenze il concittadino Alvaro Florenzi di a. 53. La salma fu traslata al cimitero di Cortona.

Sgrabitù Giuseppe di a. 37, fante, nativo di Pistoia (Pola) è morto nel convalescenziario militare delle Stimatine. Gli funerali furono celebrati, il 5 agosto, solenni funerali con intervento del RR. PP. Redentoristi, il picchetto armato, ufficiali e un centinaio di militari.

Tre parti gemellari sono avvenute. Il 13 giugno sono stati Luconi Enzo e Maurizio, il 17 giugno Crivelli Pietro e Giampolo e il 12 luglio Tavini Primola e Franca.

Pierangeli Gisella di a. 68, brava e virtuosa concittadina, è morta il 15 luglio.

Un incendio si sviluppò alla Fratta in podere della sign. Marianna Polezzi il 17 luglio. Andarono distrutti 150 quintali di paglia ecc. per un valore di L. 20 mila.



Nato in Cortona il 15 Marzo 1868. Morì il 19 Luglio 1943

Imponenti si svolsero i funerali per quanto il defunto lasciò detti e sermone di desiderare la massima semplicità. Tutta la nobiltà e patriziato cortonese era presente: March. Di Petrella, conte Ferrari, conte Lelli, Laparelli-Pitti, conte Passerini, conte Baldini, march. Pancrazi, nobil P. Palearzi, nobil Serrini-De Bascia, nobil Perelli, nobil Mancini Igdolini ecc., tutti direttori degli Istituti di Credito, tutti gli avvocati e medici cortonesi, moltissimi membri della R. Accademia Etrusca, tutti capi delle Associazioni, tutti gli Agenti delle fattorie, i Governatori di Compagnie a numerosissimo popolo. Erano in testa al corteo la Conf. d. Misericordia, e oltre 20 sacerdoti. Quindi veniva il feretro i cui cordoni erano retti dal Comm. rag. Ubaldo Fortunati, nobil dott. Niccolò Mancini, nobil cav. Ugo Serrini Cucchiati Prof. Aloigi-Luzzi, cap. cav. Attilio Bartocci e per il Comune il Commissario Pzico ing. cav. uff. Francesco Valentino. Seguivano i familiari quindi il Gonfalone del Comune col valletto, il Collegio di S. Antonio, il Collegio delle Stimatine e Orfan. dell'ospedale, i laboratori della Misericordia, Circolo Benedetti e Società Operaia, oltre 100 militari dei convalescenziari con le danze della Croce Rossa ecc. La salma fu associata nella Chiesa Cattedrale. Alla famiglia vive condoglianze.

Questa mattina alle ore 9 santamente come vissi, dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione cristiana, munito di tutti i coforti Religiosi, ha reso l'eletta anima a Dio il

CONTE CAV. AVV. Rinaldo Baldelli-Boni

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie Anita nata Vissani, i figli Margherita, Conte Avv. Giovanni con la consorte Rita Rubeschi e figli, e Antonia con il consorte Alberto Maglioli figli e figli, i nipoti e congiunti.

È un Sindaco di Cortona dal 1900 al 1906